

**PARERE EX ART. 239 D.LGS. 267/00**

Il collegio dei revisori dei conti,

- vista la norma in epigrafe;
- visto il regolamento comunale di contabilità vigente;
- vista la proposta di deliberazione n. 564/10 del 23.06.10, esaminata dalla giunta comunale nella seduta del 28.06.10 ed avente ad oggetto "Bilancio di previsione esercizio finanziario 2010 – Variazione";
- visto il parere espresso dal responsabile del servizio finanziario ai sensi dell'art. 153 Dlgs 267/00, anche per quanto riguarda i profili rilevanti a fini del rispetto del patto di stabilità;
- valutati i profili di legittimità insiti nella predetta proposta deliberativa, nonché il suo impatto sulle principali grandezze finanziarie del Comune di Venezia e sugli atti deliberativi già adottati dal Comune medesimo;

**rileva quanto segue.**

La proposta di deliberazione in esame si articola in una pluralità di variazioni afferenti sia la parte corrente che quella in conto capitale del bilancio di previsione relativo all'esercizio finanziario 2010. Fra queste ultime, il collegio dei revisori dei conti ritiene di formulare alcune osservazioni relative al trattamento contabile dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2009 applicato nel bilancio di previsione dell'esercizio 2010 per finanziare spese di investimento, sotto i seguenti profili:

1. attivazione delle spese del bilancio 2010 finanziate con avanzo di amministrazione 2009;
2. scostamento (pari a circa 40 milioni di euro) tra l'avanzo *effettivo* dell'esercizio finanziario 2009 destinabile ad investimenti, contabilizzato nel rendiconto dell'esercizio 2009, e l'avanzo *presunto* dell'esercizio finanziario 2009 destinabile ad investimenti, applicato nel bilancio di previsione dell'esercizio 2010;
3. rispetto del patto di stabilità per l'esercizio finanziario 2010.

1. Sotto il primo profilo, giova precisare che l'avanzo presunto dell'esercizio 2009 (applicato nel bilancio di previsione 2010) trae origine sostanzialmente dall'entrata di circa 81 milioni accertata a fine anno per la vendita dell'ex Ospedale al mare, destinata a finanziare investimenti (tra cui il nuovo Palazzo del cinema al Lido) con impegni di spesa a carico dell'esercizio 2010. Il relativo accertamento di entrata si è basato su un giudizio di idoneità *ex art. 179 Tuel* del titolo giuridico atto a contabilizzare l'entrata già nel 2009, costituito dal contratto preliminare di vendita stipulato dal Comune di Venezia con la controparte Estcapital Sgr Spa.

La fondatezza di tale giudizio di idoneità, tuttavia, non può essere disgiunta dalla programmazione originaria (negoziale e contabile) sottostante il contratto in esame. Infatti l'accertamento *ex contratto* preliminare era destinato a rifluire nell'avanzo di amministrazione vincolato, correlato a spese non attivabili prima dell'approvazione del rendiconto (avvenuta il giorno 14.06.10), mentre la stipulazione del contratto definitivo doveva avvenire all'esito della positiva valutazione dei progetti

definitivi da parte della conferenza di servizi, entro il termine essenziale del 30.06.10 (art. 5, promessa di vendita). Nella programmazione originaria vi era quindi una sostanziale coincidenza temporale tra il momento in cui le spese finanziate con l'avanzo in questione potevano essere impegnate e la data di stipulazione del rogito notarile (che avrebbe garantito in modo incontrovertibile la copertura finanziaria di tali spese), restando ovviamente inteso che si sarebbe dovuto tenere debitamente conto dei fatti sopravvenuti incidenti su tale programmazione, in particolare per quanto concerne *an, quantum e tempus* dell'operazione di vendita.

Nella fattispecie tali fatti sopravvenuti si sono manifestati nella forma della scoperta sull'immobile promesso in vendita di un fenomeno di inquinamento dalle dimensioni inattese, anche se a tutt'oggi non ancora quantificate sotto l'aspetto economico. Questo ha determinato un rinvio della data inizialmente prevista per il rogito a nuova data ad oggi non ancora stabilita, nonché una consequenziale svalutazione del bene promesso in vendita (art. 10, promessa di vendita) per un importo pari al costo delle bonifiche necessarie. In tale contesto, appare opportuno (nonché coerente con la programmazione originale) che l'attivazione delle spese previste a bilancio 2010 con finanziamento da avanzo 2009 sia rinviata fino a quando non venga dipanato l'attuale stato di incertezza e cioè - in pratica - fino al momento della stipulazione del rogito notarile di vendita dell'ex Ospedale al mare, come del resto è avvenuto finora.

2. Sotto altro profilo, si deve segnalare che l'avanzo presunto applicato al bilancio di previsione 2010 (approvato con delibera consiliare n. 27/10 del 01.02.10) è stato interessato in sede di rendiconto (approvato con successiva delibera consiliare n. 97/10 del 14.06.10) da un altro fenomeno rilevante, consistente nel suo parziale assorbimento a copertura del disavanzo di circa 38 milioni di euro prodotto dalla gestione dei residui nell'esercizio 2009. Come noto tale disavanzo è stato causato dalla stralcio quasi integrale (per un importo di 40.008.861,19 Eur) del residuo credito nei confronti della società acquirente dell'immobile *ex Pilsen*, con cui è stato instaurato un contenzioso legale finalizzato alla risoluzione del contratto di vendita a suo tempo stipulato.

Giova ricordare che l'entrata derivante dalla cessione dell'ex Ospedale al Mare, che ha generato l'avanzo di competenza 2009, in parte assorbito dal disavanzo della gestione dei residui, era destinata secondo un preciso accordo di programma (cfr. protocollo di intesa del 09.05.07 tra Ministero dei beni culturali, Regione Veneto, Comune di Venezia ed Azienda Ulss 12) - poi realizzato mediante successivi atti amministrativi e contrattuali, anche in deroga alle norme vigenti *ex art. 5, co. 3 e 4, L. 225/92* - al cofinanziamento del nuovo Palazzo del cinema del Lido. Alla luce di tale premessa, è evidente che l'avanzo assorbito debba essere necessariamente ricostituito nel bilancio del Comune. La proposta di deliberazione in esame prevede tuttavia che tale ricostituzione sia rinviata all'esercizio 2011 (per un importo di 39.582.080,79 Eur, al netto di uno spostamento di fonte finanziaria per 426.780,40 Eur), con fonte genericamente qualificata come "autofinanziamento". Per contro tale proposta assicura l'integrale destinazione dell'avanzo 2009 ad altri investimenti già nel corrente esercizio (per un totale di 27 milioni, pari alla somma pagata dal Comune per l'acquisto del compendio dell'ex Ospedale al mare dall'Azienda Ulss 12 e dal Demanio), senza che su di essi venga quindi ad incidere l'assorbimento di avanzo causato dallo stralcio del credito per la vendita dell'immobile *ex Pilsen* e nonostante che per essi non sussistano obblighi contrattuali così stringenti come quelli posti per la realizzazione del nuovo Palazzo del cinema.

Su un piano più strettamente giuridico-contabile si deve poi osservare che i vincoli di destinazione delle risorse confluite nel risultato di amministrazione permangono, anche se quest'ultimo non è capiente a sufficienza, occorrendo nella fattispecie vincolare i fondi liberi e ricostituire i fondi vincolati per l'eventuale differenza. Si tratta, in buona sostanza, di una situazione che richiede l'applicazione delle tecniche contabili *ex art. 193, co. 2, Tuel*, presumibilmente anche in ordine al tempo entro cui la predetta ricostituzione deve avvenire, cioè il termine di approvazione della delibera di salvaguardia degli equilibri di bilancio. L'articolo succitato infatti, pur contemplando

formalmente solo il caso di disavanzo, pare doversi estendere per analogia anche al caso in esame di ricostituzione dell'avanzo vincolato.

Ciò premesso, appare evidente la necessità giuridica (oltreché l'opportunità economica) di programmare entro il 30.09.10, al momento cioè della verifica degli equilibri di bilancio 2010, la ricostituzione dell'avanzo vincolato per la parte necessaria ad adempiere già nel corrente esercizio l'obbligo di cofinanziamento della costruzione del nuovo Palazzo del cinema (indipendentemente dal momento dell'uscita di cassa a favore del commissario delegato *ex Opem* 3746/09), rinviando ad allora la verifica sull'effettiva possibilità di destinare già nel 2010 la parte residua di avanzo, previamente ricostituito, ad altri investimenti con obblighi contrattuali meno stringenti.

3. Infine, per quanto concerne il profilo del rispetto del patto di stabilità, si deve osservare che l'impostazione indicata nella proposta di deliberazione in esame aumenta il *target* delle riscossioni in conto capitale per l'esercizio finanziario 2010 da 165 a 190 milioni (a fronte di un dato attuale di circa 32 milioni e di un rapporto fra pagamenti in conto capitale attuali/*target* pari a 145/186 milioni), rendendo quindi tale obiettivo caratterizzato da significativi elementi di incertezza.

### **Tutto ciò premesso e rilevato**

il collegio dei revisori dei conti esprime **parere favorevole** sulla proposta di deliberazione in esame, in quanto essa appare legittima, sempreché il dispositivo della predetta deliberazione venga integrato dalle seguenti prescrizioni vincolanti:

1. non attivare le spese finanziate con avanzo di amministrazione riveniente dall'accertamento della vendita dell'*ex* Ospedale al mare, fino all'approvazione della deliberazione di cui al punto successivo e comunque fino alla stipulazione del relativo rogito notarile, adeguando tali spese ai proventi concretamente realizzati nella vendita (al netto quindi delle spese per i lavori di bonifica);
2. impegnare la giunta comunale a programmare – entro il termine di approvazione della delibera di salvaguardia degli equilibri del bilancio 2010 (quindi entro il 30.09.10) – la ricostituzione dell'avanzo vincolato per la parte necessaria ad adempiere già nel corrente esercizio l'obbligo di cofinanziamento della costruzione del nuovo Palazzo del cinema (per un importo pari a circa 54 milioni) e rinviando ad allora la verifica dell'effettiva possibilità di destinare già nel 2010 la parte residua di avanzo, previamente ricostituito, per altri investimenti con obblighi contrattuali meno stringenti.

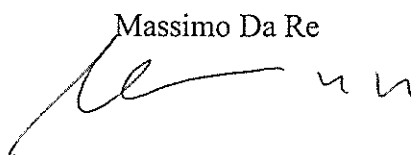
Venezia, 22.07.10

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Fabio Barbazza



Massimo Da Re



Paolo Marchiori

